

Alta formazione e specializzazioni per il rilancio della professione

Tatiana Biagioni
Presidente dell'associazione
Avvocati giuslavoristi italiani



IL TEMA DELLA SETTIMANA

A maggio sono state approvate le tanto attese linee guida per le specializzazioni forensi. Le specializzazioni sono un'opportunità di rilancio per un'Avvocatura insoddisfatta, impreparata e smarrita di fronte ai cambiamenti. Agì invece si è fatta trovare preparata, come ci spiega la presidente Tatiana Biagioni, e in questi anni ha creato le infrastrutture per realizzare un vero cambiamento, varando la Scuola di alta formazione in diritto del lavoro, sindacale e della previdenza sociale "Luca Boneschi".



In anteprima sul web il numero della settimana all'indirizzo
www.guidaaldirittodigital.ilsol24ore.com

Scusate il ritardo, recitava il titolo di un noto film di Massimo Troisi, ma è stato il primo pensiero alla notizia, lo scorso maggio, **dell'approvazione delle tanto attese linee guida per le specializzazioni forensi**: a distanza di ben otto anni dall'emanazione del regolamento ministeriale che le prevedeva espressamente. Una buona notizia per avvocate e **avvocati**, cittadini e imprese e per un miglior funzionamento della macchina giudiziaria.

Le specializzazioni si applicano a tutti gli ambiti della giurisdizione e sono una chiara risposta alle sfide di una società in continuo mutamento, con nuovi problemi e conflittualità che impongono risposte adeguate alla domanda di giustizia con saperi specifici e specialistici. **Anzi, arrivano tardi se guardiamo agli altri settori del mondo delle professioni**, dai medici al mondo della scienza passando per l'ingegneria, nei quali questo processo è già iniziato da tempo. Un primato negativo per un'Avvocatura in forte crisi. Secondo il Rapporto sull'Avvocatura per il 2023 realizzato dalla Cassa Forense e dal Censis, i professionisti legali in Italia hanno conosciuto un incremento tendenziale arrivando, nel 2022, a registrare una media di "4,1 **avvocati** per 1.000 abitanti" e, secondo gli ultimi dati elaborati dalla Cassa forense, gli **avvocati** iscritti nella passata annualità sono "240.019". Tuttavia, "dall'anno precedente il tasso annuo di crescita ha registrato una variazione negativa (-0,7%)", **laddove si contano 8.257 nuove iscrizioni e 8.698 cancellazioni, determinando un saldo negativo di 441 professionisti associati all'Ente previdenziale privato.**

Un report che fa emergere, soprattutto, un fenomeno consolidato negli anni: **le donne, i giovani e i professionisti che operano nel sud Italia rappresentano l'Avvocatura dei redditi dimezzati**. Il primo gap è quello di **genere**: nel 2021 il reddito medio delle avvocate, pari a 26.686 euro, è stato meno della metà di quello dei loro colleghi uomini, che hanno goduto di un reddito medio pari a 56.768 euro. **Il secondo è l'età**, confrontando il reddito della fascia under 30 (nella maggioranza donne) con quello della classe di età compresa tra 60 e 64 anni: i primi hanno potuto contare nel 2021 su un reddito di poco superiore ai 1.000 euro al mese, ossia 13.824 euro l'anno, mentre i secondi hanno potuto guadagnare oltre 5mila euro mensili, arrivando a un reddito medio annuo di 62.719 euro.

Una situazione grave, non tollerabile. Serve una inversione di rotta e strumenti che la consentano: **tra questi proprio le specializzazioni**, una leva per la crescita e l'affermazione professionale delle giovani avvocate e dei giovani **avvocati** che solo puntando al perfezionamento delle proprie competenze e all'aggiornamento continuo possono trovare modo e spazio per emergere nel lavoro ed essere protagonisti di un'Avvocatura sempre più "complessa". Pensiamo solo a tutto il fermento attorno alle società tra **avvocati** e di professionisti e ai nuovi ambiti di mercato nel civile, lavoro, penale e amministrativo, emersi in questi ultimi dieci anni: il diritto di internet e la protezione dei dati personali.

Ma le specializzazioni sono anche un'opportunità di rilancio per un'Avvocatura insoddisfatta, spesso impreparata e smarrita di fronte ai cambiamenti socioeconomici italiani e internazionali e messa a dura prova dalla crisi innescata prima dalla pandemia, poi dalla guerra.

Ora che le specializzazioni hanno finalmente concluso il loro travagliato iter normativo, vorrei ricordare che **AGI è sempre stata in prima linea in questo percorso per la modernizzazione della giustizia e il futuro della professione.**

L'associazione, sin dalla sua nascita, ha puntato su competenza e formazione, chiedendo a gran voce l'approvazione delle specializzazioni forensi. Una richiesta mossa molti anni fa che ha avuto un suo primo grande successo con la legge forense nel 2012 e poi con l'emanazione, nel 2020, del Decreto Ministeriale 163/2020. Poi c'è stato lo stallo dovuto alla pandemia, e finalmente il varo delle linee guida. In tutti questi anni AGI si è spesa sul piano politico, di concerto con Camere Penali e Civili, Tributaristi, Avvocati per la Famiglia e i Minori - AIAF -, per accelerare la definizione delle linee guida dei percorsi formativi per il conseguimento del titolo di 'specialista' nelle diverse tematiche giuridiche previste dalla legge (un passaggio obbligato per comporre in via definitiva il quadro necessario per l'attuazione del regolamento).

La nostra associazione ha anche preparato il terreno affinché le specializzazioni potessero realmente attuarsi. AGI, unica associazione di avvocate e avvocati giuslavoristi nell'elenco delle associazioni specialistiche forensi del CNF, in questi 20 anni ha creato le infrastrutture per realizzare questo cambiamento, varando **la Scuola di alta formazione in diritto del lavoro, sindacale e della previdenza sociale "Luca Boneschi"**. Nata nel 2004, è organizzata in convenzione con la Scuola Superiore dell'Avvocatura, Fondazione del Consiglio Nazionale Forense, in collaborazione con i Dipartimenti delle Facoltà di Giurisprudenza delle Università degli Studi di Milano Bicocca, Firenze e Reggio Calabria e con il patrocinio dell'Ordine degli Avvocati di Milano.

Una osservazione: le docenti e i docenti, nominati da un Comitato di Gestione su proposta di un Comitato Scientifico, sono scelti tra avvocati di comprovata esperienza abilitati al patrocinio avanti le giurisdizioni superiori, magistrati che abbiano conseguito almeno la seconda valutazione, ricercatori e professori universitari di ruolo e, per le sole materie non giuridiche, esperti di esperienza decennale in temi contabili, scali e previdenziali.

Partiti con 50 iscritti e Milano come unica sede delle lezioni, oggi le sedi video-collegate sono 15 e in ognuna è previsto un tutor con il quale i discenti possono costantemente interagire e confrontarsi. Nel biennio 2021-2022 si sono iscritti colleghe e colleghi da Ancona, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Roma, Torino, Trento e Udine.

La fase di adesione al nuovo biennio 2023-2024 si è chiusa il 30 aprile. **La nuova edizione tratterà, tra gli altri, temi di attualità legati ai cambiamenti nel mondo del lavoro:** contratti non-standard, controlli a distanza, tutela dei dati personali solo per citarne alcuni; abbiamo inoltre di recente introdotto un modulo che si occupa in maniera ancora più specifica delle modalità di redazione degli atti.

Un progetto che fino ad oggi si è rilevato vincente: abbiamo formato oltre 600 avvocate/i sui nostri temi.

Forti di oltre 20 anni di lavoro sul campo - esperienza replicata anche da altre associazioni specialistiche che come noi hanno puntato sulla formazione - ora sarà possibile recuperare il tempo perduto, **mediante la stipula di convenzioni tra università, associazioni specialistiche e CNF (o Consigli degli Ordini degli avvocati)**, e dare concreto avvio ai percorsi formativi previsti dalla legge professionale e dal regolamento ministeriale volti all'attribuzione del titolo di **avvocato/a specialista**, con la finalità di garantire la qualità dei servizi legali offerti alla cittadinanza e alle imprese.

Alle massime istituzioni l'impegno a raccogliere questo mandato e metterlo a regime senza indugi: seguendo il dettato e lo spirito della legge che indicano **nel tandem Università e Associazioni Specialistiche forensi il motore, anche storico, di questo processo di alta formazione, con il supporto del CNF e degli Ordini.**

Una sfida ambiziosa, quindi, e uno scenario di crescita per le giovani generazioni di avvocate e avvocati. Competenza e formazione sono presupposti per una professione di qualità, garanzia di democrazia e giustizia. Un'Avvocatura moderna è una straordinaria risorsa per il Paese, un volano per il suo sviluppo socio-economico.

**Partiti con 50 iscritti
e Milano come unica sede
delle lezioni, oggi le sedi
video-collegate sono 15
e in ognuna è previsto un tutor**